

## CONSIDERAZIONI “ECONOMICHE” IN MERITO ALL’APERTURA DEI CENTRI ESTIVI NELLE STRUTTURE DELLE SCUOLE DELL’INFANZIA

L’apertura dei Centri Estivi nelle strutture delle Scuole dell’Infanzia per bambini da 3 a 5 anni (età di frequenza della scuola dell’infanzia) rappresenta un’importante servizio verso i bambini stessi e verso le loro famiglie.

Si tratta non di un obbligo ma di un’opportunità fortemente voluta da FISM (FISM Veneto è stata la prima realtà a presentare una richiesta alla Regione, poi estesa a livello nazionale) con il duplice scopo di offrire la possibilità di completare il percorso di pre-scolarizzazione ai bambini di 5 anni in procinto di avviarsi alla scuola primaria e di offrire ai bambini tutti della scuola dell’infanzia l’occasione di riprendere il percorso di socializzazione bruscamente interrotto il 20 febbraio 2020. Questioni queste oggetto di numerose segnalazioni e quindi meritevoli di attenzione da parte di tutti.

In forza delle disposizioni provenienti dal Governo e dalla Regione Veneto, questa apertura è ora possibile, pur nel ferreo rispetto dei protocolli sanitari e dei tempi necessari per una accurata organizzazione.

La proposta può riguardare i mesi di giugno/luglio/agosto 2020. Si precisa che non si tratta di un servizio scolastico ma socio-educativo.

A latere delle indicazioni organizzative, di primaria importanza, (in particolare quelle sanitarie e quelle legate all’impiego del personale), al fine di aiutare i legali rappresentanti nell’assumere la decisione se aprire o meno, si vogliono qui offrire delle considerazioni relative al profilo economico-gestionale, utili anche per definire l’eventuale contributo da richiedere alle famiglie interessate:

- 1) la scuola, nel periodo luglio/agosto (e parzialmente a settembre) non offre servizi educativi, pertanto non vengono raccolti contributi di frequenza: la retta infatti è annuale, anche se corrisposta in dieci mensilità ed è calcolata per far fronte anche ai mesi feriali. Infatti, i mesi di luglio/agosto sono per i dipendenti periodo di “ferie” e di recupero ore, anche se in alcune scuole ci si organizza diversamente.
- 2) Sulla scuola comunque continuano a gravare dei costi anche nei mesi estivi (personale – a meno che non vi siano dei contratti di part time ciclico – utenze, ammortamenti, ...) ai quali si fa fronte attraverso i contributi in conto gestione provenienti dallo Stato, dalla Regione e dalle Amministrazioni locali (basati solitamente sulle convenzioni) e, in parte, anche attraverso le rette delle famiglie versate nei mesi precedenti.
- 3) A causa dell’emergenza Covid-19 si è venuta a creare questa situazione:
  - a) non sono state rimosse, o lo sono state in minima parte, le rette degli alunni per un periodo di 4 mesi, marzo, aprile, maggio, giugno (4/10 delle entrate totali da rette).
  - b) I contributi regionali e nazionali non sono diminuiti (anzi sono stati sensibilmente aumentati); così quelli garantiti dai comuni, tranne alcuni sporadici casi.
  - c) La scuola è stata in parte alleggerita del costo del personale attraverso gli ammortizzatori sociali (per tre mesi al momento, ma ci si attende anche l’eventuale quarto mese); non sono venuti meno i costi accessori legati alle ferie e ai ratei del personale, i costi fissi legati alla struttura e quelli che si profilano per la riapertura, soprattutto sul piano delle sanificazioni e degli adeguamenti. Inoltre, qualora non venisse rinnovata la cassa integrazione per ulteriori 30 gg., il personale rientrerebbe totalmente a carico della scuola dal 15 giugno 2020.

- d) Il personale poi, a differenza degli altri anni dovrà recuperare le ferie non maturate durante il periodo coperto dagli ammortizzatori sociali (tra 1/4 e 1/3 del monte ore totale, circa 15/20 gg nel mese di luglio).
- 4) Di fronte a questa situazione, l'avvio del Centri estivi rappresenta dunque per la Scuola anche un beneficio in termini economici, anche qualora la retta fosse contenuta: qualora non venissero attivati infatti, la scuola dovrebbe comunque far fronte ai costi suddetti, avendo per di più personale a disposizione per il recupero ferie non maturate: quindi la valutazione va compiuta non sul breve periodo ma nel più esteso periodo dell'anno.
- 5) Vi sarebbero certamente dei costi aggiuntivi: personale ausiliario laddove questo avesse il part-time ciclico, spese di sanificazione e di igiene, utenze, derrate (ove il servizio prevedesse anche la ristorazione e questa fosse interna), ma essi andrebbero temperati nel piano economico e nella determinazione delle rette da richiedere alle famiglie.
- 6) A tale proposito si profilano due scenari:

#### Ipotesi n. 1

Il servizio potrebbe essere organizzato similmente alla scuola dell'infanzia, con orario 8.30/15.30 (pranzo incluso). La retta potrebbe essere calcolata rispetto alla retta annuale: dunque, se la retta media mensile è di € 150,00 con un rapporto 1:25 per sezione; in un rapporto 1:5 la retta mensile per il centro estivo sarebbe di € 750 al mese, ovvero di € 175 a settimana.

Tale importo potrebbe sembrare alto ma le famiglie potrebbero giovare del bonus "baby sitter" che ridurrebbe di € 600 l'impegno per le 7/8 settimane di Centro estivo abbassando la retta mensile a circa € 120 a settimana (pranzo compreso):  $[(€ 750 \cdot 2) - € 600] : 7,5$  settimane.

#### Ipotesi n. 2

Organizzare il servizio in due turni: 7,30/12,30 – 14,00/19,00 (senza pranzo ma con merenda).

In questo caso, il costo potrebbe scendere a € 400-450 al mese (€ 100/110 a settimana).

Il personale avanzerebbe 2 ore giornaliere che nel mese di luglio potrebbe impiegare per la programmazione del successivo anno scolastico.

In questo caso il bonus baby sitter potrebbe annullare il costo a carico della famiglia (nel caso di iscrizione per un mese) o ridurlo a € 200-300 per la frequenza di due mesi.

- 7) Qualora poi i gestori intendessero cedere le strutture per lo svolgimento dei Centri estivi a soggetti terzi (Comune, Cooperative, Associazioni, ecc.) si consiglia, sentiti anche gli Uffici diocesani di stipulare apposita convenzione in cui si precisa:
- l'uso esclusivo della struttura da parte dell'ente ospitato nel periodo da... a ...
  - l'assunzione da parte dell'ente ospitato di tutte le operazioni di sanificazione e adeguamento strutturale che la normativa anti-covid prevede: eventuali adeguamenti anche strutturali che, al termine del centro estivo, risultasse non necessario mantenere saranno rimossi a spese del soggetto ospitato; qualora invece fossero necessari anche per l'attività scolastica in ripresa da settembre, si considereranno acquisiti dalla scuola.
  - la manlevazione di ogni responsabilità a carico dell'ente gestore circa le responsabilità organizzative sia legate alla struttura sia alla realizzazione del centro estivo.
  - Sarà importante poi che il Comitato di gestione valuti bene l'accordo economico con l'ente ospitato, tenendo conto che – come detto – il costo del personale proprio, nei mesi estivi, sarà totalmente a carico della scuola.